



**ORDINE  
ASSISTENTI  
SOCIALI**

**Consiglio Regionale  
della Lombardia**

Milano, 23 marzo 2020

Prot. 3257/2020

## **Agli iscritti del CROAS Lombardia**

Gentili colleghi,

a un mese dai primi casi di COVID-19 in Lombardia la nostra vita personale e professionale è molto cambiata; abbiamo dovuto rivedere e modificare i nostri comportamenti e le nostre abitudini nel rispetto delle disposizioni delle autorità sanitarie, affrontando momenti difficili e confusi in una situazione preoccupante per tutti.

In queste settimane abbiamo via via preso consapevolezza della gravità dell'emergenza sanitaria che in alcune province della nostra regione - Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi - ha assunto dimensioni inimmaginabili e tragiche.

La consapevolezza si è fatta strada nello smarrimento, nella paura e molte volte nella fatica che inevitabilmente abbiamo provato di fronte all'ignoto, all'interno di organizzazioni di lavoro a loro volta impreparate a rivedere modalità operative rivolte ai cittadini e normalmente basata sul contatto e la relazione con le persone. Ci siamo ritrovati dall'oggi al domani, noi che lavoriamo nelle relazioni sociali, nel paradosso di dover attuare e rispettare il "distanziamento sociale".

Sappiamo che ognuno all'interno della propria organizzazione ha dovuto capire e ridefinire come continuare a lavorare in sicurezza per sé e per gli altri, dovendo fare i conti con la scarsa disponibilità di strumenti e procedure chiare.

L'apporto che in questa prima fase abbiamo cercato di dare come Ordine è stato coordinato con il CNOAS, con il contributo anche di altri componenti del "Tavolo del Patto per la Professione" ed è stato espresso con note e comunicati indirizzate a tutti gli iscritti che sono stati messi a disposizione tempestivamente per la consultazione nella sezione del sito che abbiamo dedicato all'emergenza COVID\_19 e che trovate a questo link: <https://www.ordineaslombardia.it/coronavirus-in-lombardia-massima-collaborazione-degli-assistenti-sociali/>

Nel contempo i contatti avuti nei giorni trascorsi con molti colleghi ci restituisce il dato di una comunità professionale che rapidamente ha riorganizzato il proprio modo di lavorare, mantenendo saldo il contatto con la cittadinanza pur tra tante difficoltà e, a volte, sentimenti di impotenza.

Siamo al lavoro, da casa, negli uffici comunali chiusi al pubblico, negli ospedali, in tutti i servizi territoriali, nelle cooperative, invisibili ma presenti ed operativi, impegnati come di consueto a rispondere alle richieste di coloro che erano già fragili o che lo sono diventati improvvisamente senza che sia stato pensato ancora un piano straordinario nazionale o regionale per loro.

Siamo ancora nell'emergenza che è prioritariamente sanitaria ma che, sappiamo, si accompagna a un sistema di protezione sociale che si è destrutturato per l'impatto dell'epidemia, nel quale



**ORDINE  
ASSISTENTI  
SOCIALI**

**Consiglio Regionale  
della Lombardia**

continuiamo a fronteggiare emergenze tipiche del nostro lavoro, ma anche nuove causate dall'impatto che la malattia e il COVID-19 ha nella vita di persone e famiglie.

La nostra regione è stata tra le prime ad essere colpita e, sicuramente, è anche quella maggiormente ferita/devastata. Abbiamo comunque già avuto evidenza che la comunità professionale ha saputo reagire cambiando e riadattando le modalità operative. Pensiamo quindi che quanto stiamo realizzando per assicurare informazioni, ascolto, orientamento e servizi di prossimità per i cittadini sia una ricchezza per il futuro, quando cioè l'emergenza sarà finita e dovremo occuparci della "ricostruzione". Ma crediamo anche che quanto ognuno di noi ha messo in atto nelle proprie realtà lavorative possa essere già una risorsa da mettere a disposizione per l'intera comunità professionale, pensando anche ai colleghi di altre regioni che più di recente sono state interessate dal contagio.

Per questo vi invitiamo a comunicare le soluzioni operative e organizzative che sono state individuate per affrontare le criticità, le risorse impiegate e le questioni ancora aperte e che cercano risposta nei vostri servizi e nei vostri territori, scrivendo all'indirizzo [info@ordineaslombardia.it](mailto:info@ordineaslombardia.it).

In questi ultimi giorni si sta facendo più forte la preoccupazione per le famiglie con minorenni che potrebbero essere interessati da ricoveri ospedalieri di entrambi i genitori e non avere una propria rete di sostegno, come segnalato a tutti i Comuni del proprio distretto dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Milano: situazioni rispetto alle quali gli interventi non possono che essere attentamente valutati e affrontati con competenza perché le soluzioni non possono che essere dedicate.

L'Ordine della Lombardia, con i consiglieri e i referenti dei gruppi consiliari tematici e territoriali, si adopererà affinché i contributi possano essere di esempio, oggetto confronto e perché diventino argomento di analisi e crescita dell'intera comunità professionale del "Dopo COVID-19".

Per il CROAS Lombardia

La Presidente

Mirella Silvani